

## *Immagini occupate*

L'arte deve essere pubblica.

La fruizione deve essere libera.

La censura deve essere abbattuta prima che essa stessa affossi definitivamente ogni afflato artistico.

Lavorare all'interno del Teatro Valle, significherebbe per noi poter raccontare questa Storia dell'Arte. La storia di una strenua opposizione ai dogmi del mercato, la storia di una occupazione nata dall'esigenza di riappropriarsi di un suolo rubato al pubblico ormai da troppo tempo.

La fotografia si inserisce in questa ricerca di autonomia attraverso l'occupazione degli spazi cittadini.

Realizzare ritratti e composizioni in grado di raccontare il Teatro Valle per mostrarli al di fuori del teatro stesso.

Fare uscire il teatro per le strade.

Così come l'occupazione è l'unico strumento politico per mostrare qualcosa che altrimenti non sarebbe visto, altrettanto importante diventa l'occupazione di quei luoghi pubblici, quelle pareti, quelle mura occupate da immagini di mercato e del Capitale.

Al posto di cartelloni pubblicitari fotografie di una vita alternativa, e in queste immagini la possibilità di potersi pensare diversamente.

La possibilità di reinventare i propri ruoli per smettere di fingere.

La possibilità di occuparsi attivamente di cultura in un paese che ne è spaventato.

Una miccia, seppur tenue, che possa innescare una ribellione propositiva.

Il progetto è in fase di ideazione.

Il lavoro nasce da una riflessione di Matilde Piazzi e Ilaria Scarpa.